

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4252 del 07/08/2017
Oggetto	D.Lgs. n. 152/2006 Parti III, IV e V - L. n. 13/2015. Ditta ECOFROST SRL - RIMINI. Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006. Approvazione del progetto e contestuale autorizzazione alla gestione di un impianto per la messa in riserva (R13) e il recupero (R4) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi, sito in Rimini, Via San Giovenale, 78. Autorizzazione alla gestione dei rifiuti e comunicazione in materia di impatto acustico.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4397 del 07/08/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno sette AGOSTO 2017 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 Parti III, IV e V - L. n. 13/2015. Ditta ECOFROST SRL - RIMINI. Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006. Approvazione del progetto e contestuale autorizzazione alla gestione di un impianto per la messa in riserva (R13) e il recupero (R4) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi, sito in Rimini, Via San Giovenale, 78. Autorizzazione alla gestione dei rifiuti e comunicazione in materia di impatto acustico.

IL DIRIGENTE

VISTI

- la L. n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni”;
- la L.R. n. 13/2015 in materia di Riforma del sistema di governo regionale e locale, che dispone il riordino delle funzioni amministrative in materia di Ambiente ed Energia ed in particolare stabilisce che le funzioni afferenti a gestione di rifiuti, risorse idriche, inquinamento atmosferico e acustico, vengano esercitate dalla Regione mediante l'ARPAE;
- la Del. G.R. n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale dell'ARPAE, la quale stabilisce che la SAC - Struttura Autorizzazioni e Concessioni, adotta i provvedimenti di autorizzazioni ambientali settoriali nonché finalizzati alla gestione dei rifiuti;
- il D.lgs. n. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale” - Parte III *Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*, Parte IV *Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati* e Parte V *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*;
- l'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006, il quale stabilisce che gli impianti di smaltimento o di recupero, sono autorizzati dalla Regione e che tale autorizzazione deve individuare, tra l'altro, le prescrizioni relative alla garanzia finanziaria;
- la Del. G.R. n. 1991/2003, la quale stabilisce i criteri per determinare l'importo nonché le modalità di prestazione delle garanzia finanziaria;

- la L.R. 9/1999 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- D.Lgs. n.49 del 14.03.2014, che regola i rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), ed in particolare l'art. 20, il quale prevede che l'autorizzazione ex art. 208 stabilisca le condizioni necessarie per garantire l'osservanza dei requisiti previsti all'art. 18 per il trattamento adeguato e per il conseguimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero di cui all'allegato V allo stesso Decreto;

RICHIAMATA la vigente Pianificazione Territoriale e Ambientale in materia di aria, acqua e rifiuti;

VISTO che, ai sensi dell'art. 208 comma 1 del D.lgs. n. 152/2006, ove l'impianto debba essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla domanda è allegata la comunicazione del progetto ai predetti fini ed i termini istruttori restano sospesi fino all'acquisizione della pronuncia di compatibilità ambientale emessa dall'ente competente;

DATO ATTO che la ditta ECOFROST SRL, avente sede legale in RIMINI, Via San Giovenale n.78, ha presentato alla Provincia di Rimini (ente all'epoca competente) in data 17.12.2013, così come integrata il 11.03.2014, una richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006, finalizzata all'approvazione del progetto e al rilascio dell'autorizzazione alla gestione di un impianto per la messa in riserva (R13) e il recupero (R4) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi, sito in Rimini in Via San Giovenale, 78, nonché, nella stessa data, ha presentato alla Provincia di Rimini, la domanda relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening);

VISTO che l'attività richiesta consiste nel disassemblaggio di apparecchiature elettriche ed elettroniche, nella separazione dei materiali, nell'estrazione dei gas lesivi per l'ozono e l'avvio a recupero delle matrici ottenute, tra cui i gas, che verranno conferiti a ditte specializzate nella rigenerazione degli stessi; la ditta prevede anche di riutilizzare le componenti delle apparecchiature dismesse, laddove funzionanti; ad oggi, nel territorio provinciale, non è presente nessun impianto che svolga attività di recupero dei gas lesivi per l'ozono; l'attività di gestione rifiuti che si intende svolgere risulta in continuità con l'attività di manutenzione di impianti di condizionamento/riscaldamento adiacente all'impianto in esame;

DATO ATTO che:

- con Del. G.P. n.68 del 02.04.2014, decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening ambientale), il progetto, fatta salva la conformità urbanistica, è stato

escluso dall'ulteriore procedura di VIA, con prescrizioni riportate nella parte dispositiva, concernenti la barriera verde, il posizionamento dei cassoni e la pulizia delle aree esterne;

- la decisione in materia di Screening sopra richiamata e la Conferenza di Servizi n. 2, convocata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n.152/2006, con nota prot. n. 17078 del 18.04.2014 e riunitasi il 15.05.2014, avevano evidenziato che, pur sussistendo per il progetto in esame la conformità rispetto agli strumenti urbanistici vigenti, non risultava la compatibilità urbanistica rispetto agli strumenti adottati (PSC e RUE);
- in data 27.10.2016, a seguito di modifiche normative nel frattempo intervenute (art. 23 ter del DPR n. 380/2011 entrato in vigore il 12.11.2014), la ditta, ritenendo superati i vincoli ostativi sopra citati, aveva inoltrato documentazione integrativa, finalizzata ad adeguare e a rendere idoneo il progetto alla normativa di settore (Testo Unico in materia di edilizia) ed agli strumenti urbanistici vigenti;
- il Comune di Rimini, con nota prot. n. 258337 del 06.12.2016, al contrario, confermava la non ammissibilità alla proposta presentata, sulla base dell'incompatibilità con quanto previsto dall'art. 28 comma 7 della L.R. n.15/2013;
- la Conferenza di Servizi n.9, convocata con nota prot. n. 8697 del 21.11.2016 e riunitasi il 13.12.2016, valutava positivamente il progetto limitatamente agli aspetti ambientali, rimandando le valutazioni in merito alla compatibilità urbanistica a specifica espressione del competente organo regionale;
- in data 28.02.2017 la ditta faceva pervenire una memoria tecnico-normativa, acquisita agli atti con prot. n.1861, al fine di avvalorare la conformità del progetto alle norme urbanistiche vigenti;
- con nota emessa il 03.04.2017, la Regione Emilia-Romagna, per le motivazioni dettagliatamente espresse, confermava l'applicabilità del parere comunale sopracitato;
- con prot. n.3096 del 05.04.2017, la SAC scrivente, fatto proprio il parere della Regione, comunicava all'interessato, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m., per le motivazioni ivi riportate e sopra brevemente richiamate, di essere in procinto di adottare un provvedimento negativo, volto a non accogliere l'istanza presentata, ammettendo al contempo, l'inoltro di eventuali osservazioni;

VISTA la nuova soluzione progettuale presentata dalla ditta il 19.04.2017, rivista al fine di superare i motivi ostativi sopra richiamati e di garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di destinazione d'uso dei fabbricati, recante una riduzione della superficie del laboratorio in conformità a quanto previsto dall'art. 28 comma 7 della L.R. n. 15/2013;

VISTO che, con nota prot. n. 3713 del 27.04.2017, il responsabile del procedimento ha convocato la Conferenza di Servizi in materia di rifiuti n.2 del 19.05.2017;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 105523 del 05.05.2017, il Comune di Rimini ha ritenuto che le modifiche introdotte rendano l'intervento conforme alle disposizioni di RUE vigente purché, coerentemente con l'art. 30 comma 7 della L.R. n. 15/2013, non determinino cambio delle destinazioni d'uso legittime;

DATO ATTO che, nell'adunanza collegiale del 19.05.2017, la Conferenza di Servizi, valutati gli elaborati relativi al progetto, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto e al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con prescrizioni riportate nella parte dispositiva, fatto salvo l'esito positivo dell'istruttoria di competenza comunale in merito alla CIL (Comunicazione di Inizio Lavori), che dovrà essere presentata dall'interessato preventivamente all'inizio dei lavori;

DATO ATTO che i verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi sopra citate, rispettivamente n.2 del 15.05.2014, n.9 del 13.12.2016 e n.2 del 19.05.2017, vengono allegati come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, rispettivamente quali allegati "A", "B" e "C", e che nei verbali stessi sono indicati i soggetti invitati e quelli che hanno preso parte ai lavori delle suddette Conferenze;

CONSIDERATO che gli interventi di natura edilizia sono subordinati alla presentazione di idonea CIL al competente Comune;

VISTO che il progetto presentato è costituito dai sottoelencati elaborati progettuali allegati all'istanza:

elaborato	titolo elaborato	data	scala
	Nota integrativa pervenuta con prot. n. 3461 del 19.04.2017	14.04.2017	-
2.1	RELAZIONE TECNICA	Aprile 2017	
1.1	Planimetria - Progetto definitivo – CTR planimetria catastale	Aprile 2017	1:2.000 - 1:5.000
1.2	Planimetria - Progetto definitivo – layout dell'impianto	Aprile 2017	1:2.00

VISTA la planimetria trasmessa il 19.04.2017, con la quale la ditta ha individuato le aree di stoccaggio e trattamento dei RAEE, di cui all'All. VIII - punto 1.5.1 - del D.Lgs. n. 49/2014;

ACQUISITI agli atti:

- parere favorevole con prescrizioni, espresso dal Servizio Territoriale di ARPA Rimini con nota

prot. n.2730 del 14.05.2014, ribadito mediante relazione tecnica favorevole, con prescrizioni riportate nella parte dispositiva, emessa dal Servizio Territoriale di ARPAE con nota prot. n.7174 del 31.07.2017, il cui contenuto si condivide;

- nota non ostativa, prot. n.23601 del 28.11.2016, della Provincia di Rimini;
- parere favorevole del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, emesso con note prot. n.189257 del 06.05.2014 e prot. n.198234 del 09.05.2014;
- parere favorevole dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, emesso con nota prot. n.631 del 01.12.2016;
- note trasmesse dal Comune di RIMINI:
 - . Ufficio Condoni Edilizio, prot. n.8292 del 16.01.2014;
 - . Ufficio Pianificazione e Gestione Territoriale, prot. n.13024 del 23.01.2014;
 - . U.O. Gestione Qualità e Servizi Ambientali e Sicurezza prot. n.27802 del 13.02.2014;
 - . Ufficio Nuovi Strumenti Urbanistici, prot. n.258337 del 06.12.2016;
 - . Ufficio Nuovi Strumenti Urbanistici, prot. n.105523 del 05.05.2017;
- parere prot. PG/2017/256554, emesso il 03.04.2017 dalla Regione Emilia-Romagna, in materia di applicabilità delle norme urbanistiche;
- comunicazione della BDNA (Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia), resa il 04.08.2017, attestante l'insussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;

DATO ATTO che la ditta richiedente l'autorizzazione ha liquidato alla Provincia di Rimini i costi istruttori per un importo di € 77,47;

RITENUTO, sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria svolta e dei pareri citati, che possa darsi luogo alla modifica richiesta, con i limiti e le prescrizioni di cui al dispositivo del presente Provvedimento ed al contempo, ai sensi dell'art.208 c.6 del D.lgs. n.152/2006, di ricomprendere, nello stesso Provvedimento, anche la comunicazione in materia di impatto acustico;

SENTITO il Responsabile dell'Unità Inquinamento idrico ed atmosferico Ing. Giovanni Paganelli;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/90, è il Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia, Ing. Fabio Rizzuto;

VISTE:

- la Det. Dir. Gen. di ARPAE n.7/2016, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di

Responsabile SAC di Rimini, al Dott. Stefano Renato De Donato;

- la Det. dirigenziale n.124/2016, concernente l'assetto organizzativo della SAC di Rimini, a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con Det. Dir. Gen. n. 99/2015;
- le Det. dirigenziali n.199/2016 e n. 24/2017, concernenti la nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n.241/90 all'interno della SAC di Rimini;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Fabio Rizzuto, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini;

DISPONE

1. di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n.152/2006, con le limitazioni e le prescrizioni di cui ai punti successivi, il progetto per la realizzazione di un impianto per la messa in riserva (R13) e il recupero (R4) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi, sito in Rimini, in Via San Giovenale n.78, in area distinta al Catasto Terreni del Comune di RIMINI al foglio n. 51, mappale n.245, rappresentata nella cartografia di cui all'**allegato "D" - localizzazione dell'impianto**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare la gestione dell'impianto suddetto e di stabilire che, ai sensi dell'art. 208 c. 6 del D.Lgs. n.152/2006, la presente Autorizzazione Unica sostituisce e ricomprende le seguenti autorizzazioni:
 - autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006;
 - comunicazione in materia di impatto acustico di cui alla L. n.447/1995, di competenza comunale;
3. di vincolare **l'efficacia del presente atto** alla presentazione dell'esito positivo del **collaudo** delle opere realizzate, da trasmettere ad ARPAE ed AUSL, da effettuarsi a cura di apposita Commissione nominata dal richiedente, composta almeno dalle seguenti figure di professionisti iscritti all'Albo:
 - un ingegnere;

- un medico igienista;

4. di stabilire che **l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio è sospesa** fino alla data di trasmissione della **garanzia finanziaria**, da prestarsi con le modalità previste al successivo punto 5; conseguentemente, l'attività non potrà essere svolta fino al verificarsi di tale condizione;
5. di stabilire che la garanzia finanziaria, di cui alla Del. G.R. n.1991/2003, dovrà essere prestata a favore di ARPAE Emilia-Romagna, per un importo complessivo pari a € 130.000,00, e dovrà avere durata fino ai 2 anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione;
6. di dare atto che il progetto, che con il presente Provvedimento si approva, è costituito dai seguenti elaborati, depositati agli atti di ARPAE - SAC di Rimini e approvati dalla Conferenza di Servizi:

elaborato	titolo elaborato	data	scala
	Nota integrativa pervenuta con prot. n. 3461 del 19.04.2017	14.04.2017	-
2.1	RELAZIONE TECNICA	Aprile 2017	
1.1	Planimetria - Progetto definitivo – CTR planimetria catastale	Aprile 2017	1:2.000 - 1:5.000
1.2	Planimetria - Progetto definitivo – layout dell'impianto	Aprile 2017	1:2.00

7. di stabilire che le categorie di rifiuti ammessi, le operazioni e le quantità massime consentite siano unicamente quelle sotto elencate:

codici C.E.R. (Decisione 2014/955/CE)	Descrizione	Quantità massima	
		R13 (t)	R4 (t/a)
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	1,6	-
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	25	300
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	45	200
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	15	100

170401	rame, bronzo, ottone	20	-
170405	ferro e acciaio	20	-
	Tot.	126,6	600

8. che la ditta mantenga in esercizio l'impianto nel rispetto degli elaborati di progetto approvati dalla Conferenza di Servizi e delle prescrizioni da questa dettate, fatto salvo eventuali modifiche da autorizzare;
9. di allegare i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi in materia di rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006, rispettivamente n.2 del 15.05.2014, n.9 del 13.12.2016 e n.2 del 19.05.2017, come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, quale **allegati "A", "B" e "C"**;

DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI:

10. dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
- 10.1. sull'intero perimetro dell'impianto, oltre ad una rete frangivista, deve essere prevista un'idonea barriera verde. Pertanto occorre prevedere, migliorare e potenziare la dotazione vegetazionale esistente dell'impianto con siepi ed alberature, dove possibile, e, per il mantenimento ed il miglioramento della suddetta barriera verde, effettuare una idonea e costante gestione e manutenzione, eventualmente sostituendo rapidamente le piante deteriorate;
- 10.2. tenuto conto del punto precedente, i cassoni per la messa in riserva dei rifiuti, già previsti a ridosso della recinzione al fine di potenziare e sistemare la mascheratura dell'impianto, devono essere spostati in altra area;
- 10.3. ai fini della salvaguardia di suolo e sottosuolo, deve essere prevista ed effettuata settimanalmente la pulizia delle aree esterne dell'impianto e la verifica della tenuta dei cassoni allocati nelle aree scoperte;
- 10.4. l'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;
- 10.5. devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle per il loro recupero e da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da

avviare a recupero;

- 10.6. le attività di messa in riserva (R13) e di recupero (R4) dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, devono essere effettuate all'interno del capannone;
 - 10.7. lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
 - 10.8. i contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e muniti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - 10.9. di prescrivere, ai fini della corretta gestione dei RAEE e con riferimento al D.Lgs. n.49/2014, che:
 - la ditta mantenga le specifiche impiantistiche individuate all'All. VIII e rispetti le modalità di gestione disposte dall'All. VII;
 - durante le operazioni di recupero siano attuati gli accorgimenti necessari volti a conseguire gli obiettivi di recupero di cui all'art. 19;
 - 10.10. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere a norma ed in buone condizioni di conservazione, in modo da garantire una perfetta tenuta e devono essere muniti di dispositivi/teli di copertura;
 - 10.11. i rifiuti presenti nell'impianto, sia gestiti che prodotti, dovranno essere separati per codice CER ed i cumuli nonché i cassoni presenti nell'impianto dovranno essere provvisti di cartellonistica riportante il codice CER e la denominazione del rifiuto stoccato;
 - 10.12. l'area dell'impianto e l'adiacente viabilità pubblica, con particolare riferimento alla parte stradale antistante l'ingresso, dovranno essere mantenuti costantemente puliti e in condizioni da non costituire pericolo per la salute e l'igiene;
 - 10.13. nel rispetto di quanto disposto dall'art. 184-ter del D.lgs. n.152/2006, i rifiuti, una volta sottoposti a trattamento, dovranno soddisfare tutte le condizioni previste affinché cessino la qualifica di rifiuto, ovvero, qualora i materiali ottenuti al termine delle operazioni di recupero e/o delle fasi di pretrattamento, non abbiano cessato la qualifica di rifiuto, in quanto privi delle caratteristiche individuate dalle norme vigenti, gli stessi dovranno essere gestiti ai sensi del D.lgs. n.152/2006;
 - 10.14. alla chiusura dell'impianto dovrà essere attuato il Piano di Dismissione di cui al punto 5. della Relazione Tecnica datata aprile 2017;
11. che i rifiuti generati dall'attività vengano successivamente affidati ad impianti che ne attuino lo smaltimento o il recupero, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. n.152/2006;
 12. che il legale rappresentante della ditta autorizzata adempia agli obblighi concernenti il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi degli artt.188-bis e 188-

ter del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm. ovvero adempia agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti, dello stesso D.lgs. n.152/2006;

13. che la ditta adempia alle disposizioni di cui al Regolamento CE 1907/2006, qualora applicabile;

ALTRE DISPOSIZIONI GENERALI:

14. di dare atto che gli elaborati elencati al precedente punto 6. saranno trasmessi, unitamente al presente atto, per opportuna conoscenza e/o per quanto di rispettiva competenza;

15. di considerare la presente autorizzazione efficace fino al **07.08.2027**;

16. di comunicare tempestivamente al SUAP di Rimini e all'AUSL la data di efficacia del presente atto, sulla base della presentazione dell'esito positivo del collaudo di cui al punto 3. e dell'accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 4.;

17. di rammentare che eventuali istanze di rinnovo dell'autorizzazione andranno inoltrate ad ARPAE - SAC di Rimini almeno 180 giorni prima dello scadere della stessa;

18. di dare atto che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di ricevimento dello stesso, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

19. di individuare nell'Ing. Fabio Rizzuto il Responsabile del Procedimento per gli atti di adempimento del presente provvedimento;

20. di dare atto che la Sezione Provinciale ARPAE di Rimini esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

21. che si provveda, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo, all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;

22. di dichiarare che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato



Provincia di Rimini

Via Dario Campana, 64
47900 – Rimini
Tel. 0541 716111
Fax 0541 716241
www.provincia.rimini.it

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI

Conferenza Provinciale istruttoria per la valutazione dei progetti
di impianti di gestione dei rifiuti

Art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 – L.R. n. 3/1999 – L.R. n. 5/2006

CONFERENZA di SERVIZI in materia di rifiuti n. 2/2014 del 15.05.2014

Alle ore 11.15 del 15.05.2014, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Rimini – Via Dario Campana, 64, si è riunita la Conferenza istruttoria per la valutazione dei progetti di impianti per la gestione dei rifiuti, costituita ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 132 della L.R. n. 3/1999, cui compete di acquisire e valutare tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le esigenze ambientali e territoriali.

Gli argomenti posti all'Ordine del giorno sono i seguenti:

- 1) approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione, contestuale autorizzazione alla gestione di un nuovo impianto per la messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi, presso l'impianto da ubicarsi in Comune di RIMINI, VIA SAN GIOVENALE, 78. Ditta ECOFROST SRL– RIMINI;
- 2) varie ed eventuali;

La Conferenza è stata convocata con nota prot. n. 17078 09.07.01 del 18.04.2014, dal responsabile del procedimento Viviana De Podestà.

Quali responsabili dei seguenti Enti, Servizi e uffici competenti, sono stati invitati a partecipare i Sig.ri:

		presente	assente
Viviana De Podestà PRESIDENTE	In rappresentanza del Dirigente provinciale Politiche Ambientali, Francesco Bosco	X	
-----	Comune di Rimini		X
Gianna Sallese	Servizio Territoriale A.R.P.A. Rimini	X	
Francesco Toni Manfredo Marotta	Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizio Medicina Preventiva e Igiene del Lavoro - A.U.S.L.	X	
-----	Servizio Tecnico di Bacino Romagna		X
-----	Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti		X
-----	Hera S.p.A.		X

Funge da Segretario, Paola Moscianese.



E' inoltre presente Fabio Rizzuto dell'Ufficio Via/AIA della Provincia di Rimini; Elena Favi del Comune di Rimini è presente pur non avendo ricevuto convocazione e pertanto priva di delega da parte dell'Ente.

Alla discussione del primo argomento posto all'ordine del giorno, sono presenti in rappresentanza della ditta, Oliviero Sacchetti ed il consulente Pier Giorgio Rossi.

Il **Presidente** dà inizio ai lavori. Riferisce che recentemente è entrato in vigore il D.Lgs. n. 49 del 14.03.2014 che ha abrogato in gran parte e sostituito il D.Lgs. 151/2005 in materia di gestione di rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), che sono oggetto dell'istanza presentata. Invita quindi la ditta ad illustrare il progetto e l'attività nel suo complesso.

Il consulente **Rossi** riferisce che all'interno del territorio della provincia di Rimini, a fronte di una consistente produzione di rifiuti costituiti da impianti di condizionamento/riscaldamento, non vi sono centri adibiti al recupero di gas lesivi per l'ozono, derivanti dalla dismissione di tali apparecchiature. Il progetto presentato pertanto, cerca di dare una risposta ad un'esigenza territoriale. Comunica inoltre che la CCIAA ha previsto un finanziamento.

Per lo svolgimento dell'attività, la ditta intende utilizzare un impianto esistente e non è prevista la realizzazione di nuove opere edilizie. In un'area adiacente, viene svolta un'attività di manutenzione e riparazione delle medesime apparecchiature che, una volta dismesse, costituiscono oggetto dell'autorizzazione richiesta.

Rossi descrive brevemente l'attività prevista, che consiste nell'estrazione dei gas attraverso un macchinario specifico, il disassemblaggio delle apparecchiature e la successiva separazione dei materiali. Lo stoccaggio è previsto sia all'interno del fabbricato che all'esterno, mediante l'utilizzo di cassoni dotati di copertura. I gas, una volta raccolti, vengono rigenerati da ditte specializzate.

Al **Presidente** che chiede chiarimenti in merito alla gestione delle acque, il **consulente** spiega che i pozzetti sono finalizzati alla raccolta delle acque meteoriche le quali non risultano contaminate dal dilavamento dei rifiuti, in quanto questi ultimi vengono stoccati al coperto. All'interno del fabbricato è presente una canalina dove l'eventuale liquido a caduta, viene raccolto e conferito come rifiuto a ditte autorizzate. Aggiunge quindi che non sono presenti emissioni in atmosfera.

Interviene **Rizzuto**, il quale ricorda che con Delibera G.P. n. 68 del 02.04.2014, il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità (screening ambientale) ed è stato escluso dall'ulteriore procedura di VIA, con prescrizioni attinenti il mantenimento e il miglioramento della cortina a verde dell'impianto, lo spostamento e la verifica della tenuta dei cassoni posizionati nelle aree esterne nonché la pulizia delle aree scoperte. La procedura di screening, oltre alle prescrizioni appena citate è comunque subordinata alla conclusione positiva della procedura di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 con particolare riguardo alla conformità dell'intervento con gli strumenti urbanistici del comune competente.

Segue un confronto tra i presenti, in merito alla questione urbanistica, ed in particolare riguardo a quanto espresso dal Comune di Rimini in fase istruttoria di screening, con nota prot. n. 13024 del 23.01.2014, e cioè che la compatibilità urbanistica deve essere valutata sia rispetto agli strumenti vigenti, per i quali l'impianto risulta conforme, sia rispetto a quelli adottati (PSC e RUE); in particolare, in merito al RUE, la conformità dipende dalla destinazione attuale degli immobili ed è verificata solo se in essi sono già presenti impianti per la gestione di rifiuti.



La rappresentante di **ARPA** esprime parere positivo con prescrizioni che attengono alla delimitazione dell'impianto mediante recinzione e barriera a verde, nonché altre prescrizioni di natura gestionale che vengono brevemente richiamate ai presenti; aggiunge che la disposizione già formulata con nota prot. 2730 del 14.05.2014, di effettuare lo stoccaggio esclusivamente all'interno, può essere realizzata anche mediante la copertura dei contenitori;

Il Presidente informa i presenti che il **Servizio Tecnico di Bacino Romagna**, pur non presente in conferenza, ha fatto pervenire il proprio parere favorevole espresso con nota prot. n.189257 del 06.05.2014.

I rappresentanti dell'**AUSL** comunicano che faranno pervenire all'ufficio un parere scritto.

I **rappresentanti della ditta** escono.

La **Conferenza** stabilisce di rimandare ad una seduta decisoria successiva la valutazione definitiva del progetto, al fine di svolgere le verifiche di natura urbanistica /edilizia con il comune di Rimini.

Conferenza di Servizi in materia di rifiuti n. 2 del 15.05.2014 - Conclusione n. 1

all'unanimità, per le motivazioni riportate in premessa, la Conferenza rinvia alla seduta successiva, la valutazione del progetto presentato dalla ditta ECOFROST SRL – RIMINI, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 – impianto per messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi, presso l'impianto da ubicarsi in Comune di RIMINI, VIA SAN GIOVENALE, 78.

I lavori terminano alle ore 11.50.

Il Presidente dichiara sciolta la Conferenza.

Viviana De Podestà PRESIDENTE	
Comune di Rimini	
Gianna Sallese	
Francesco Toni	
Manfredo Marotta	
Servizio Tecnico di Bacino Romagna	
Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti	
Hera S.p.A.	

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

Conferenza istruttoria per la valutazione dei progetti
di impianti di gestione dei rifiuti

Art. 208 D.lgs. n. 152/2006 – L.R. n. 15/2005

CONFERENZA di SERVIZI in materia di rifiuti n. 9/2016 del 13.12.2016

Alle ore 11.40 del 13.12.2016, presso la sede di ARPAE - SAC di Rimini – Via Dario Campana, 64, si è riunita la Conferenza istruttoria per la valutazione dei progetti di impianti per la gestione dei rifiuti, costituita ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006, cui compete di acquisire e valutare tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le esigenze ambientali e territoriali.

L'argomento posto all'Ordine del giorno è il seguente:

- **Approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione alla gestione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non, da ubicarsi in Comune di Rimini (RN) - Via Giovenale, 78. Ditta ECOFROST SRL.**

La Conferenza è stata convocata con nota PGRN/2016/8697 del 21.11.2016 dal responsabile della P.O. VIA-VAS-AIA-Energia-Rifiuti, Ing. Fabio Rizzuto.

Sono stati invitati i responsabili dei seguenti Enti, Servizi e uffici competenti, i quali hanno preso parte alla Conferenza, ovvero hanno delegato a partecipare le persone di seguito indicate:

		Presenti	Assenti
Fabio Rizzuto PRESIDENTE	in rappresentanza del Responsabile di ARPAE - SAC di Rimini, dott. Stefano Renato de Donato	X	
-----	Provincia di Rimini		X
-----	Comune di Rimini		X
-----	Dipartimento di Sanità Pubblica A.U.S.L. Rimini		X
-----	Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti		X
-----	Autorità di Bacino interregionale Marecchia-Conca		X

Sono inoltre presenti per ARPAE Rimini, Alberto Guiducci e Paola Moscianese della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ed Elisabetta Pasa del Servizio Territoriale (ST). In rappresentanza di ECOFROST srl, sono presenti il consulente Ing. Pier Giorgio Rossi e il titolare Sig. Oliviero Sacchetti. Funge da Segretario Alberto Guiducci.

Il **Presidente Ing. Fabio Rizzuto** dà inizio ai lavori. Ricorda che il progetto, presentato in origine nel 2014 è stato assoggettato a screening, ma non aveva trovato conclusione per effetto di motivi ostativi legati alla destinazione urbanistica dell'area. A seguito di modifiche normative nel frattempo intervenute la ditta ritenendo superati tali vincoli, ha presentato della documentazione integrativa sottoposta oggi all'esame della conferenza.

A tal riguardo Rizzuto dà lettura della nota protocollo n. 258337 del 06.12.2016 pervenuta ad ARPAE il 07.12.2016, nella quale Comune di Rimini, continua a ribadire l'incompatibilità del progetto rispetto alla destinazione urbanistica dell'area, con richiamo specifico all'art. 28 c. 7 della L.r. 15/2013. Copia della nota viene consegnata ai rappresentanti della ditta presenti in conferenza.

Il presidente invita l'ing. Rossi a ripercorrere i passaggi essenziali che hanno portato alla attuale soluzione progettuale e quali siano gli elementi nuovi che la ditta riaveva prodotto ritenendoli sufficienti a superare i motivi ostativi legati alla destinazione urbanistica dell'area.

L'ing. **Pier Giorgio Rossi**, ricorda che l'attività in progetto consiste nell'estrazione dei gas CFC, HCFC e HFC attraverso un macchinario specifico, il dis-assemblaggio delle apparecchiature e la successiva separazione dei materiali. Lo stoccaggio è previsto sia all'interno del fabbricato che all'esterno, mediante l'utilizzo di cassoni dotati di copertura. I gas, una volta raccolti, vengono rigenerati da ditte specializzate.

Spiega inoltre che il progetto del 2014, pur essendo conforme al PRG vigente, risultava incompatibile con il RUE adottato.

Successivamente all'approvazione del RUE (marzo 2016) la ditta ha elaborato uno studio specifico per valutare l'applicabilità, al caso di specie, dell'art. 23 ter del DPR 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" così come modificato dalla Legge n. 164 del 2014 (l'art 23 ter è stato introdotto dall' art. 17, c. 1, let. n).

In sintesi, secondo tale articolo, *costituisce mutamento rilevante della destinazione d'uso ogni forma di utilizzo dell'immobile o della singola unità immobiliare diversa da quella originaria, [...] tale da comportare l'assegnazione dell'immobile o dell'unità immobiliare considerati ad una diversa categoria funzionale [...] ed inoltre [...] La destinazione d'uso di un fabbricato o di una unità immobiliare è quella prevalente in termini di superficie utile.*

Ad avviso della ditta non risulta congrua l'applicazione dell'art. 28 comma 7 della L.r. Emilia-Romagna 15/2013 che limita la possibilità di mutamento della destinazione d'uso esclusivamente entro il limite del 30% della superficie utile della unità immobiliare e comunque entro 30 mq, in quanto l'entrata in vigore dell'art 23 ter è successiva, la Regione non ha adeguato la propria legislazione entro novanta giorni dalla data della sua entrata in vigore (come previsto dall'art 23 ter c.3) e, decorso tale termine, trovano applicazione diretta le disposizioni dello stesso articolo 23 ter.

Il rappresentante della ditta prende dunque atto della nota del Comune e propone di elaborare tempestivamente un approfondimento da trasmettere come ulteriore contributo integrativo, con specifico riferimento alla interpretazione delle norme regionali e nazionali.

Il titolare della ditta **Sig. Oliviero Sacchetti** chiede che venga richiamato anche il valore di pubblica utilità in quanto sul territorio della provincia di Rimini, a fronte di una consistente produzione di rifiuti costituiti da impianti di condizionamento/riscaldamento, non vi sono centri adibiti al recupero di gas lesivi per l'ozono (gas CFC HCFC e HFC), derivanti dalla dismissione di tali apparecchiature. Il progetto presentato pertanto, cerca di dare una risposta ad un'esigenza territoriale.

Il **Presidente** propone quindi di attendere la rapida trasmissione del contributo integrativo da parte della ditta e di formulare richiesta di parere alla Regione Emilia-Romagna, circa una più chiara interpretazione della vigenza della norma regionale rispetto alla norma nazionale.

Constatando l'assenza anche degli altri enti invitati, la **Conferenza** conviene di inviare tempestivamente il verbale agli invitati assenti; inoltre, visto il PRGR - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con Del. G.R. n. 67 del 3 maggio 2016, formula le seguenti conclusioni:

Conferenza di Servizi in materia di rifiuti n. 9 del 13.12.2016

per le motivazioni riportate in premessa, la Conferenza, limitatamente agli aspetti ambientali, valuta positivamente il progetto, accetta la proposta della ditta ECOFROST srl, in ordine alla presentazione di un documento integrativo con lo specifico riferimento alla interpretazione delle richiamate norme regionali e nazionali e dispone, ricevuta la documentazione di cui sopra di formulare successivamente una richiesta di parere alla Regione Emilia-Romagna, circa l'interpretazione della vigenza della norma regionale rispetto alla norma nazionale.

Dispone che la SAC invii il verbale della seduta odierna agli invitati assenti.

I lavori terminano alle ore 12.30.

Il Presidente dichiara sciolta la Conferenza.

Fabio Rizzuto	
---------------	---



Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

Conferenza istruttoria per la valutazione dei progetti
di impianti di gestione dei rifiuti
Art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 – L.R. n. 13/2005

CONFERENZA di SERVIZI in materia di rifiuti n. 02/2017 del 19.05.2017

Alle ore 10.15 del 19.05.2017, presso la sede di ARPAAE - SAC di Rimini – Via Dario Campana, 64, si è riunita la Conferenza istruttoria per la valutazione dei progetti di impianti per la gestione dei rifiuti, costituita ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006, cui compete di acquisire e valutare tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le esigenze ambientali e territoriali.

L'argomento posto all'Ordine del giorno è il seguente:

- 1) Approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione alla gestione di un impianto per la messa in riserva (R13) e il recupero (R4) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi in Comune di Rimini, Via Giovenale n.78. Ditta ECOFROST SRL – RIMINI;
- 2) Varie ed eventuali.

La Conferenza è stata convocata con nota PGRN/2017/3713 del 27.04.2017 dal responsabile della P.O. VIA-VAS-AIA-Energia-Rifiuti, Ing. Fabio Rizzuto.

Sono stati invitati i responsabili dei seguenti Enti, Servizi e uffici competenti, i quali hanno preso parte alla Conferenza, ovvero hanno delegato a partecipare le persone di seguito indicate:

		Presenti	Assenti
Fabio Rizzuto PRESIDENTE	in rappresentanza del Responsabile di ARPAAE - SAC di Rimini, dott. Stefano Renato de Donato	X	
-----	Comune di Rimini		X
-----	Provincia di Rimini		X
Fabio Canevese	In rappresentanza del Dipartimento di Sanità Pubblica A.U.S.L. Rimini	X	
-----	Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti		X
-----	Autorità di Bacino del Fiume Po		X
-----	Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica		X

Sono inoltre presenti Alberto Guiducci e Paola Moscianese della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE Rimini.

In rappresentanza di ECOFROST SRL, sono presenti il titolare Oliviero Sacchetti e il consulente Ing. Pier Giorgio Rossi.

Funge da Segretario Alberto Guiducci.

Il **Presidente** dà inizio ai lavori e ricostruisce l'iter amministrativo sinora svolto, in merito all'argomento sottoposto in data odierna all'esame della Conferenza.

La ditta ECOFROST SRL ha fatto pervenire relativamente all'impianto in oggetto, un'istanza ex art. 208 del D.lgs. n.152/2006 finalizzata al rilascio di autorizzazione alla gestione di rifiuti, nonché la relativa domanda alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening).

La decisione in materia di Screening, emessa con Del. G.P. n. 68 del 02.04.2014 e l'esito della prima seduta della Conferenza di Servizi n. 2, riunitasi il 15.05.2014 ai sensi dell'art. 208 soprarichiamato, avevano evidenziato che, pur sussistendo per il progetto in esame la conformità rispetto agli strumenti urbanistici vigenti, non risultava la compatibilità urbanistica rispetto agli strumenti adottati (PSC e RUE).

A seguito di inoltro di documentazione integrativa presentata dalla ditta, finalizzata ad adeguare e rendere idoneo il progetto alla normativa (Testo Unico in materia di edilizia) ed agli strumenti urbanistici vigenti, il Comune di Rimini, con nota del 06.12.2016, confermava la non ammissibilità alla proposta presentata, sulla base dell'incompatibilità con quanto previsto dall'art.28 comma 7 della LR n. 15/2013; la Conferenza di Servizi n. 9, convocata il 13.12.2016, valutava positivamente il progetto limitatamente agli aspetti ambientali, rimandando le valutazioni in merito alla compatibilità urbanistica, a specifica espressione del competente organo regionale.

Vista la nota emessa il 03.04.2017, con la quale la Regione Emilia-Romagna confermava sostanzialmente l'applicabilità del parere comunale sopracitato, la ditta infine, presentava una nuova soluzione progettuale, tesa a superare i motivi ostativi sopra richiamati, soluzione che viene sottoposta all'esame della Conferenza in data odierna.

Il **Presidente** rileva che il rappresentante del Dipartimento di Sanità Pubblica A.U.S.L. Rimini dovrà quanto prima presentare la delega, documento necessario ai fini della partecipazione alla conferenza.

Il **Presidente** invita quindi i rappresentanti della ditta ad illustrare il progetto, così come da ultimo modificato.

L'**Ing. Pier Giorgio Rossi** descrive dettagliatamente la nuova configurazione proposta e precisa che la prevista diminuzione degli spazi comporterà, nella conduzione della gestione dell'impianto, una rotazione più frequente, rispetto alla soluzione progettuale precedente.

A **Fabio Canevese**, che chiede alla ditta dei chiarimenti in merito al numero di operatori occupati, **Oliviero Sacchetti** risponde che allo stato attuale, è previsto che solamente lui stesso, si occupi dell'attività di gestione rifiuti.

Fabio Canevese esprime quindi il proprio parere favorevole in materia di igiene pubblica; per quanto attiene alla salute dei lavoratori, richiama gli adempimenti di legge in materia.

Si procede con la lettura del parere del **Comune di Rimini**, il quale benché non presente in Conferenza, ha fatto pervenire la nota prot. n. 105523 del 05.05.2017, con la quale riferisce che le

modifiche presentate rendono l'intervento conforme alle disposizioni di RUE, purché non determinino cambio delle destinazioni d'uso legittime.

Fabio Rizzuto rileva che si rimane in attesa della relazione tecnica del Servizio Territoriale di ARPAE, che oggi non ha potuto essere presente ai lavori. La **Conferenza** fa proprie eventuali prescrizioni gestionali che tale Servizio riterrà opportune.

Alberto Guiducci precisa che l'intervento edilizio previsto è sottoposto, preventivamente all'inizio della realizzazione, a comunicazione di inizio lavori (CIL) da presentarsi al Comune competente. A conclusione dei lavori, l'interessato dovrà provvedere, come di norma, alla redazione di collaudo, necessario ai fini dell'efficacia dell'autorizzazione stessa.

Rammenta inoltre che il provvedimento autorizzativo, ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, comprenderà oltre la gestione dei rifiuti anche la comunicazione in materia di impatto acustico, la cui istruttoria è di competenza comunale. Il provvedimento infine, riporterà le opportune prescrizioni concernenti la cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter dello stesso Decreto.

Constatando l'assenza anche degli altri enti invitati, la **Conferenza** conviene di inviare tempestivamente il verbale agli invitati assenti e, visto il PRGR - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con Del. G.R. n. 67 del 3 maggio 2016, formula le seguenti conclusioni:

Conferenza di Servizi in materia di rifiuti n. 2 del 19.05.2017

All'unanimità, per le motivazioni riportate in premessa, la Conferenza esprime parere positivo con prescrizioni alla richiesta presentata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 dalla ditta ECOFROST SRL - Rimini, finalizzata all'approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione alla gestione dell'impianto, finalizzato alla messa in riserva (R13) e al recupero (R4) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi in Comune di Rimini, Via Giovenale, 78.

Al contempo, dispone che la SAC invii il verbale della seduta odierna agli invitati assenti.

Stabilisce infine che, nella eventuale realizzazione del progetto esaminato e nella gestione dell'impianto, vengano osservate le prescrizioni di seguito riportate:

- preventivamente all'inizio dei lavori, l'interessato dovrà presentare al Comune competente, idonea comunicazione di inizio lavori (CIL);
- eventuali prescrizioni che il Servizio Territoriale di ARPAE formulerà con propria relazione.

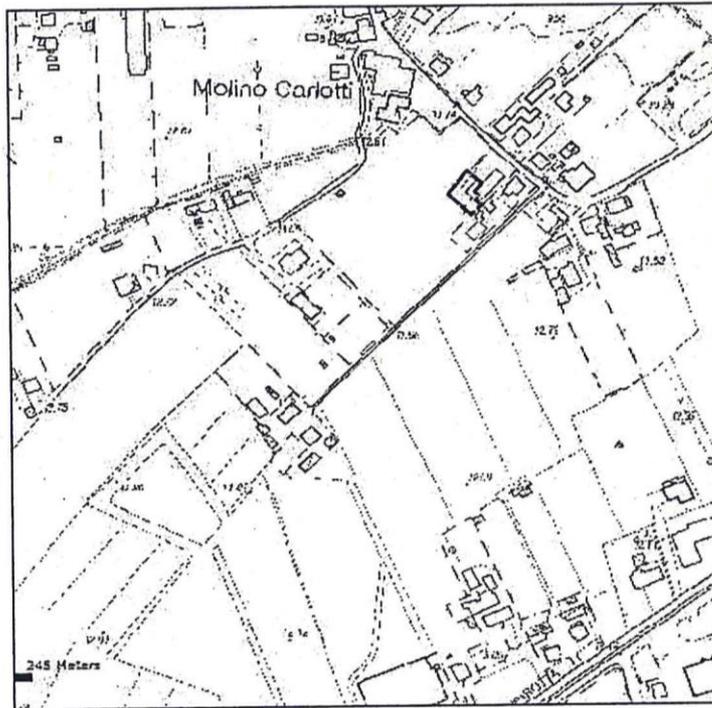
Stabilisce inoltre di rammentare alla ditta, gli adempimenti di legge in materia di salute dei lavoratori.

I lavori terminano alle ore 10,40.

Il Presidente dichiara sciolta la Conferenza.

Fabio Rizzuto	<i>(documento firmato digitalmente a norma di Legge)</i>
Fabio Canevese	<i>(documento sottoscritto con accettazione a mezzo mail)</i>

Carta Tecnica Regionale
Scala 1:5.000



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.